

SITUAZIONE DEFIGURANTE

In insediamenti cisnetanici come Vena e Caraffa, cioè negli insediamenti che abbiamo chiamato declinanti sofferenti, la lingua è ammalata di saturazione di vocaboli stranieri non assimilati: saltando ad un'immagine architettonica si potrebbe anche dire che, per esempio a San Nicola dell'Alto la impalcatura linguistica è più o meno intatta malgrado i rinnovi arbitrari e inadatti e le pietre nuove che hanno sostituito le pietre antiche oggi accantonate e dimenticate: con pietre intendiamo, naturalmente, le parole, il lessico in buona parte alienato dall'albanese mentre con impalcatura intendiamo la struttura fonetica e grammaticale.

Questa differenza nella stretta cerchia cisnetana in Marcedusa (e in tutti gli insediamenti della dispersione interregionale in condizioni simili a Marcedusa) e Caraffa, esige una differenza di metodo pedagogico: nel primo caso la maestra deve inserire "ex novo" una struttura linguistica arberesca, nel secondo, invece sostituendo riformare la struttura arberesca preesistente.